Abbonamento annuo Euro 0
Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito http://www.sorpaolo.net

"ANDIAMO AL PUNTO !" DISSE LA VIRGOLA.

Nuovissima serie Numero71
10 marzo 2007

Sor Paolo

MANIFESTO ABUSIVO

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno

Ognuno caccia quello che può ! (A. Di Croce)
Pubblicazione umoristica illustrata

Il centrosinistra ricandida Sperandio

Clamorosa indiscrezione sulle intenzioni del centrosinistra teramano intenzionato a cacciare Chiodi: l'unico che può batterlo, si sostiene, è chi lo ha già battuto e sa come si fa. La decisione è già presa.

Le notizie, si sa sono incerte, ma le indiscrezioni sono certe. E quella che "Sor Paolo" è in grado di dare è più che certa, certissima, anzi probabile: voci autorevoli dicono che chi sfiderà il sindaco uscente Gianni Chiodi come candidato del centro sinistra sarà una vecchia conoscenza. Angelo Sperandio. Si punterà su chi ha già battuto Chiodi e quindi sa come si fa. Basta con outsiders, dilettanti allo sbaraglio, che bisogna portare per mano e scrivergli i discorsi e tenergbli in ordine le agende. Ci vuole un professionista e Spernadio profesisonista lo è di sicuro, dopo aver fatto il sindaco per nove anni. Pare che Angelo di Poggio San Vittorino stia già costituendo i comitati elettorali e stringendo preziose alleanze. Intanto recu-pererà al centro sinistra Cantagalli, al quale le scarpe di destra vanno strette per via dei calli. Poi recupererà anche Di Dalmazio, al quale prometterà di dare l'incarico di vice-sindaco. Altre voci impongono all'attenzione altri uomini, sia diesse che margherita, tutti a caccia di rivincite. Ma è certo che molti pagheranno gli antichi dissapori con Sperandio, a cominciare da Bucciarelli e da Cordini (Siriano) Resteranno a bocca asciutta. Chi si muove dietro la manovra che riporterà Sperandio sulla poltrona di primo cittadino ? ma c'è bisogno di dirlo ? Naturalmente Gianni di Pietro, d'accordo con Toomaso Ginoble, in vena di fare un piacere a Boschetto. Quanto a Di Croce si dice in disaccordo e promette di fare battaglia a Ginoble. Ha dichiarato che se lo berrà come un bicchiere d'acqua, non di vino perché è astemio. Come reagirà il centro-destra alla mossa di ricandidare Sperandio ? Pare che Albi sia destinato a fare lo stratega e Silvino sarà l'uomo di peso. Chiodi, che da Sperandio ha perso, dice che questa volta sa come non perdere.

Ha qualche asso nella manica, anche se non è un baro, come sanno tutti quelli che giocano a carte con lui nei ritiri spirituali dellos chieramento di centro-destra. Salini vorrebbe fare un terzo polo (ancora ?) ma avrà bisogno di un altro autista. Quello che aveva ha avuto un incidente. Tancredi si muoverà come sempre, puntando su carte istituzionali. E poi l'esercito di esagitati, in cerca di poltrone, disposti a passare di qua e di là. Sperandio potrà farne contenti molti, perché ha già ordinato a cinque falegnami di Teramo di costruire delle bellissime poltrone, che avranno sedili adesivi incorporati, quelli che quando ti ci siedi non puoi più alzarti. Del tipo che piacciono tanto a Crocetti. Crocetti chi ? Il farmacista ? No, quell'altro, quello che amave tanto le discariche che le coltivava come fossero salotti. Vincerà Sperandio ? E come potrebbe non vincere ? Conunque lui spera. In Dio. Quando, in una recente cena del centro-sinistra (anche il centro-sinistra mangia e molto) Sperandio si alzò e disse la celebre frase: "Cacceremo Chiodi !", tutti compresero che il condottiero era pronto a riprendere le armi, come un redivivo Don Chisciotte, portandosi dietro il suo fido scudiero Sancho Panza. Chi sarà il nuovo Panza ? Si fa il nome di Zilli. Sarà Zilli Panza. Dice, ma è magro. Va be' in politica si fa presto ad ingrassare. Sono a disposizione tante belle ricette goduriose.

Berardo Rabbuffo assicura: Piazza Dante ? Non crollerà

Berardo Rabbuffo è perentorio. Dopo aver consultato la sua palla di cristallo, annuncia: "Sono sicuro. Lo scavo a Piazza Dante si farà al più presto e... non crollerà !". Tutti i residenti della zona hanno viva memoria di un identico annuncio,q uando, subito dopo che Rabbuffo aveva annunciato che la discarica La Torre non sarebbe crolalto, la dioscarica crollò. Dopo esseresi toccati il toccabile e fatto altri scongiuri hanno guardato il calendario. Un altro venerdì 17 ?

Manola Delle Margherite

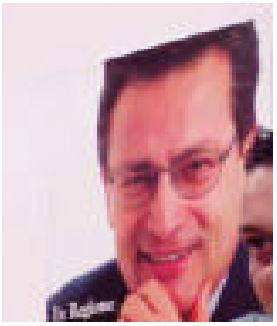
'Nghe tutte sti puste prùbbje qua accant'a 'mma lu tenavàte da fa 'llucà custù ?

Manò, pe sta vodde tà ìte bbone... Ma la prosseme vodde vite che t'aspette !

COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE

L'Italia di un quarto

Claudio Di Bartolomeo, ex presidente del Consiglio Comunale, eletto nelle file dell'UDC, spodestato da Silvino, è rimasto col dente avvelenato contro il suo "usurpatore". Non gli è sembrato vero di potersi vendicare aderendo subito all'Italia di Mezzo di Follini: Adesso che questi è passato al centrosinistra, Claudio Di Bartolomeo lo ha seguito ... a metà, cioè passa al centrosinistra come il suo mentore, ma resta col centrodestra al comune. Ancora non si orienta bene e si confonde. Avendo smezzato l'Italia di Mezzo, ha fondato l'**Italia di un Quarto**. Qualcuno lo ha visto, in preda a una crisi di identità e di disorientamento, piangere e prendersi a schiaffi da solo: la sua parte destra schiaffeggiava la sinistra che ricambiava di cuor, insultandolo. Ma pare che all'orizzonte si profili un altro partito, l'**Italia di mezzo e mezzo e una gazzosa**. Avrà come esponenti dei gas...ati !



Ci vorrà la parola d'ordine

Entrare in un varco elettronico ? Non sarà facile. Ma non difficile. Innanzitutto non bisogna essere un camionista, altrimenti nel varco col cavolo che ci entri. E' troppo stretto. Se non sei un camionista, ma guidi un automobile, allora hai qualche speranza, di entrare. Perché poi, una volta entrato sono cavoli tuoi. Comunque i vigili ti aspetteranno al varco. E ti faranno anche una bella fotografia formato deretano della tua auto, con targa leggibile. Ma, d'altro canto, non è che ti sarà facile entrare. Per entrare ci vorrà una speciale parola d'ordine che cambierà ogni settimana e tu dovrai saperla, altrimenti nisba. Non si entra. Dove si acquistano le parole d'ordine ? Non si acquistano. Si devono sapere e basta. Si avrà diritto a non più di tre tentativi. Dopo il terzo tentativo sbagliato, la tua auto sarà colpita da una serie di spari formato Calipari. Devi sgomberare al più presto. La parola d'ordine non sarà mai "Alalà".

Scontro televisivo tra ingegneri

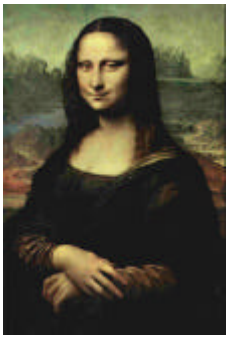
C'è stato uno scontro televisivo furibondo tra ingegneri. Chi ? **Canzio** e *Scalone*. Dice: ma come, Scalone non è solo ingegnere è un politico. Sì, ma Canzio ha subito detto che lui non era un politico e così Scalone per battersi alla pari si è adeguato, dicendo che anche lui non era un politico (ma questo a sinistra lo sanno tutti, ma un semplice ingegnere. "Vuol dire che sarà uno scontro tra ingegneri" ha detto Scalone. E' intervenuta la Mazzetta (inter-viene sempre) che ha osservato: "Ma nemmeno Canzio è ingegnere !" Scalone è caduto dalle nuovle. "Ah no ? Credevo che lo fosse. Visto che interviene sempre su argomenti da ingegnere: turbogas, discarica, strade, cantieri... A che titolo interveiene se non è né un poli-tico né un ingegnere ?" Canzio ha precisato di essere ingegnere ad honorem, per i suoi alti meriti scientifici. Scalone, che stranamente era in vena di battute e in forma, ha subito rimbeccato: "Vorrai dire ingegnere ad disonorem". A quel punto è sorta una vera e propria rissa, con Scalone che gridava a Canzio: "Ingegnere disonoris causa" e Canzio che replicava a Scalone "Politico da strapazzo !". La Mazzetta ha sedato la rissa a fatica ricordando la sacralità del luogo dove si trovavano. Lo scontro non per questo è terminato, a tutto campo. Si è parlato di tutto con grande incompetenza, dall'una e dall'altra parte, e ad un certo punto erano tanti i palloni che si sono trovati addensati nello studio televisivo che si sono dovuti aprire le finestre per farli uscire. Indovinate dove sono andati a finire quelli lanciati da Scalone ? A Mosca. E quelli di Canzio al centro, con Chiodi.

Avevano detto "Donne gratis" Era un truffa.

Caro Sor Paolo,
sono stato truffato e non me l'aspettavo proprio. Voglio esprimere tutta la mia protesta. Dunque, ho cpmerato il giornale e ho letto "Donne gratis al museo". Sono subito andato al museo, anche perché sono anni che non mi tocca una donna, e ho chiesto di averne una. Mi hanno guardato storto e mi hanno chiesto cosa volessi. Io ho ripetuto la mia richiesta: "Ho saputo che qui date le donne gratis. Ne voglio una, possibilmente non più di quaranta anni e bionda". Hanno chiamato le guardie e mi hanno fatto cacciare dal museo. Non capisco perché mi hanno trattato così, anche perché di donne che entravano ce n'erano molte. Perché a me non hanno voluto darmene una ?

Festa della donna

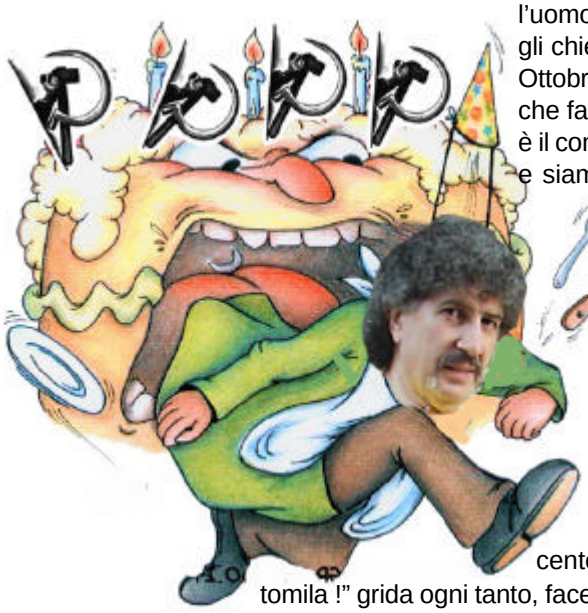
Festa della monna



Festa della gonna

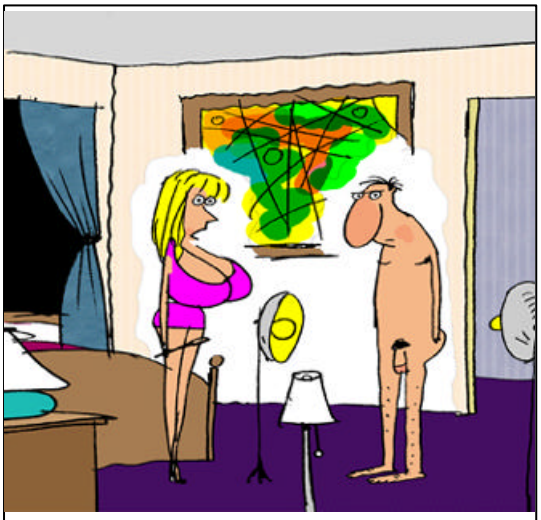
Le cavolate di Sor Paolo

Le cavolate sono come le ciliege: una tira l'altra. Così cavolata per cavolata... Sì, abbiamo scritto proprio cavolata (con la **c** iniziale), non tavolata (con la **t** iniziale). Non vogliamo alludere alla tavolata del centro sinistra, tanto pubblicizzata, con tutte le correnti insieme, come se andassero tutte d'accordo. Vogliamo proprio parlare di cavolate. Ma non nel senso di cazzate. Cavolata nel senso di cosa trovata sotto un cavolo. Insomma, per fare un esempio: Carla Castellani che trova sotto un cavolo il **barbudo**, alias Giandonato Morra. Ora, che se ne fa una poveraccia che sotto un cavolo trova Morra ? Semplice. Lo fa eleggere al congresso e cerca di consolarlo per il dispiacere di aver perso un ruolo importante nel liquidando Consorzio Agricolo. Anche perché poi Manola, la mano che consola (gli afflitti della margherita) il Consorzio non lo ha liquidato, ma lo ha salvato (facendo incazzare, a ragione, Ar. Malavolta). Ah, le cose teramane! Sono proprio tutte cavolate. Cioè cose trovate sotto i cavoli. Dicevamo, la Castellani trova sotto un cavolo Morra e lo porta al congresso (spirituale, non carnale) e Morra vince. Passa uno di destra, quella di una volta, e bofonchia: "Questi non mi sono nemmeno parenti !". E infatti le mamme mica trovano i figli sotto i cavoli! E nemmeno i figli trovano le mamme sopra i cavoli. E quelli che passano che diritto hanno di bofonchiare ? Soprattutto se sono della destra di una volta. Infatti passa uno sinistra e gli chiede: "Scusi, lei perché bofonchia ?" Poi si mette a parlare della rivoluzione d'Ottobre, dicendo che è l'argomento del giorno, attualissimo, anche se si è appena in marzo. Perché la rivoluzione d'Ottobre è attuale anche a marzo e in ogni altro mese dell'anno. Parla tanto e tanto a lungo della Rivoluzione d'Ottobre che un altro cittadino di passaggio, che lo sente, gli dice: "Lei o è Borgatti o è Ferzetti". "Sono Ferzetti" risponde l'uomo che parla e sparla della rivoluzione d'Ottobre. Il cittadino di passaggio gli chiede come mai, se la rivoluzione avvenne a novembre, lui la chiama di Ottobre e Ferzetti, all'improvviso, si arrabbia maledicendo la cultura borghese che fa domande sciocche di questa natura e di questa portata. Poi dice che è il compleanno della rivoluzione d'Ottobre, anche se è avvenuta a Novembre e siamo a Marzo, perché la rivoluzione d'Ottobre festeggia il compleanno "Allora" gli fa notare il cittadino borghese " dovresti porlare sulle spalle una cesta con tante candeline accese e tante falci e martelli, per proporti come testimonial di valore." Detto fatto, l'idea pare buona a Ferzetti e si carica sulle spalle una cesta così agghindata. Quando però Borgatti lo vede, lo rimprovera facendogli notare che festeggiare il compleanno è un'abitudine borghese e così il povero Ferzetti, mortificato, cerca di liberarsi della cesta, ma non ci riesce. Mentra fa altre tentativi si ode un canto che si avvicina. E' un coro. Quando le voci si avvicinano, si vede che si tratta di un corteo di pellegrini. I cartelli informano che tutti quei pellegrini sono diretti verso un santuario, il Santuario delle Notte Bianca. "Siamo in centomila ! Siamo in centomila !" grida ogni tanto, facendo emergere la sua voce dal coro, uno dei pellegrini che guidano il corteo. Il cittadino borghese fa alcune domande e così viene a sapere che il corteo dei pellegrini ha un progetto politico, definito "Piano Stronzegico 2020", per la cui realizzazione tutti sono disposti a battersi a morte e perfino ad andare contromano. "Siete disposti ad andare anche controvento ?" chiede il Cittadino Borghese di passaggio. "Controvento no. Non possiamo." risponde il pellegrino "Dobbiamo rispettare la legge del memento". "E quale sarebbe ?" chiede il Cittadino Borghese. "La legge del memento" spiega il pellegrino "dice: in città e in convento non pisciare contro vento". Il Cittadino Borghese gli fa notare che ora, camminando in corteo, non sono in convento. D'accordo, risponde, l'altro, ma sono in città. Però non stanno pisciando, insiste l'altro. La risposta è illuminante: "No, stiamo pisciando". Poi allo sbalordito Cittadino Borghesespiega che sotto il soprabito e sotto l'abito hanno delle mutande speciali, nelle quali possono pisciare senza che fuoriesca nemmeno una goccia. E il capocorteo si ferma, apre una scatola e mostra un paio di mutande. "Vedi ? Nemmeno una goccia " "Che cavolata ! Che cavolata !" risponde il Cittadino Borghese" e si allontana, con una smorfia.



L'asSESSOre

L'assessore di spessore che fa sesso a tutte l'ore



- Assessò, che t'a successe stamatìne ? Che te s'à franàte 'na descàreche pure a tta ?

L'assessore delle palme

L'assessore rosetano ai lavori (si fa per dire) pubblici (si fa sempre per dire) De Vincentiis passerà alla storia come l'assessore delle palme. Trasformatosi in un detective alla tenente Sherdidan, si è impegnato per risolvere il mistero delle palme scomaprse. Infatti da qualche tempo a Roseto sparivano assai misteriosamente delle palme sul lungomare. Ogni giorno scompariva una palma. C'èera un serial killer a Roseto ? E dopo aver ucciso tante palme , sarebbe passato alle magnolie e poi alle orchidee ? Il timore era tanto. De Vincentiis ha risolto il giallo: le palme si ubriacavano e morivano.

Le interviste di Sor Paolo

Filipponi: il sempre eterno papabile

Dicono che sia papabile. Cioè che possa essere fatto papa (non scherziano, asseessore) nel prossimo rimpasto della Giuynta Ruffini a Giulianova. Lui ci spera. I suoi compagni di partito, i DS, hanno fatto la voce grossa. Dovrebbe toccare a lui. Ci spera. Ci spera sempre. Ci ha sempre sperato. Finora gli è andata male. Ma domani è un altro giorno.

Sor Paolo: - Contento ?
Filipponi: - Di cosa ?
Sor Paolo: - Di essere papabile.
Filipponi: - Insomma.
Sor Paolo: - Insomma sì o insomma no ?
Filipponi: - Insomam così e così.
Sor Paolo: - Da che dipende questa contentezza a metà ?
Filipponi: - Insomma. è che sono assessore a metà.
Sor Paolo: - Assess... manca ore.
Filipponi: - Giusto quello.
Sor Paolo: - Ma ci speri ?
Filipponi: - Aspetto e spero.
Sor Paolo: - Da chi dipende ?
Filipponi: - Da Ruffini.
Sor Paolo: - Non credo. Dicono che sia un ostaggio dei DS.
Filipponi: - Ma lui è un DS.
Sor Paolo: - Ma, allora sarà ostaggio di se stesso ?
Filipponi: - Può anche essere.
Sor Paolo: - Il documento dei DS che vogliono un assessore in più è assai duro.
Filipponi: - E' sempre così quando si cerca qualcosa.
Sor Paolo: - Bernardini ha minacciato "Niente più consigli comunali fino a..."
Filipponi: - Lui minaccia sempre... ma fa bene.
Sor Paolo: - Perché ?
Filipponi: - Perché se no minacciano lui.
Sor Paolo: - Insomma chi minaccia prima minaccia due volte.
Filipponi: - In politica è sempre così.
Sor Paolo: - Perché questa è politica ?
Filipponi: - Che altro se no ?
Sor Paolo: - Bah, se lo diote voi !
Filipponi: - Grande politica. Lo dimostro io stesso.
Sor Paolo: - In che modo ?
Filipponi: - Se fosse piccola mi chiamarei Filippini.

Lo sceriffo di Nereto

Un uomo che porta la stella pulisce le stalle

Che fareste voi a Nereto se scopriste che le stalle sono piene e sporche ? Correreste a pulirle ? Certamente. E ancor di più lo fareste se foste sceriffi e si determinasse una situazione igienico-ambientale. Ebbene lo sceriffo di Nereto ha fatto proprio così. I neretesi gli hanno affidato la stella a cinque punte e lui non si limita a dare la caccia ai banditi, ma pulisce le stalle. E' vero, altri le chiamano commissioni, ma ognuno può chiamarle come vuole. Sempre stalle sono. Così lo sceriffo Moroni ha impugnato la pistola e ha iniziato il repulisti. Apriti cielo ! Sono intervenuti gli azzurri di De Berardinis e hanno protestato, dicendo che le stalle stavano bene così. Hanno affisso un proclama: "Sia bandito lo sceriffo !" Ma i banditi sono banditi e gli sceriffi sono sceriffi. No ?

La notizia del giorno

Trovati nuovi dinosauri

Archeologi scoprono un Albertaceratops Nesmoi

Un gruppo di archeologi ha scoperto una nuova specie di dinosauro che 78 milioni di anni fa popolava il sud est del Canada. Pesante circa una tonnellata, lungo sei metri e con delle corna sul cranio nate per difendersi, il dinosauro e' stato ribattezzato "Albertaceratops Nesmoi". Il nome deriva dalla provincia di Alberta, dove sei anni fa sono stati rinvenuti i resti del cranio da un equipe guidata all'epoca dal laureando all'Universita' di Calgary Michael Ryan, oggi responsabile della sezione paleontologica del Museo di Scienze Naturali di Cleveland, e da Cecil Nesmo, un allevatore dell'Alberta che materialmente rinvenne i resti fossilizzati della creatrura preistorica.

Bella trovata in Val Vibrata

Bella trovata in Val Vibrata, una speciale autentica furbata: mettevan su un paio di aziendine, e con alcune cosucce truffaldine accumulavano soldi in quantità facendosi inoltre finanzià. Poi una bella fuga in tutta fretta e una ricca fraudolenta bancarotta

Sor Paolo

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentini
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto e distribuito in proprio da Il TAVOLO DELLA SAPIENZA.Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005 - I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali.